

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia)
€ 19,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 3355788010 - Fax 0364321091

GIOCO DI SQUADRA

Negli ultimi giorni dello scorso mese di settembre alcuni eventi sportivi hanno conquistato le prime pagine dei giornali e hanno avuto ampio spazio nei media televisivi. Le medaglie d'oro assegnate ai vincitori delle gare dei Campionati del mondo di ciclismo e a quelli Europei di pallavolo, sono state doverosamente oggetto di tanta attenzione e di particolare soddisfazione anche per chi non sempre segue tali sport.

Un aspetto però in questa circostanza ha maggiormente coinvolto appassionati e non, il modo con cui i cronisti hanno evidenziato il valore di chi la medaglia ha conquistato, ma anche l'apporto determinante delle rispettive squadre. Nel corso delle interviste poi tutti, campioni e gregari, si sono sentiti protagonisti del risultato raggiunto e le loro dichiarazioni, come le immagini trasmesse hanno veramente dato la sensazione di un affiatamento, di un convinto impegno comune per conseguire un risultato, di un rispetto per il lavoro e la prestazione di ognuno.

Sappiamo bene che nello sport, come in ogni altra situazione, non bastano le qualità o le strategie, occorrono anche profonda convinzione nelle proprie capacità ed in quelle di chi ti sta vicino, certezza che nessuno tira i remi in barca ed anche un pizzico di fortuna.

Il gioco di squadra, la consapevolezza cioè che tirando la corda verso direzioni diverse o peggio ancora opposte, non si fa nessun passo in avanti e che si deve a volte accettare che la visibilità del singolo venga sacrificata a vantaggio del risultato, è stato comunque l'elemento determinante del successo.

Sarebbe bello se un tale esempio di accordo e condivise responsabilità potesse essere oggetto di attenzione e di imitazione anche in altri campi e, perché no? anche nella politica, nella gestione della cosa pubblica. In fondo anche in questi ambiti le persone che vi operano costituiscono una squadra ed anzi molte volte si fa uso di espressioni proprie dello sport come: scendere in campo, non si possono cambiare le regole a gioco iniziato, occorre un arbitro, ed altre ancora.

I riscontri però sono ben diversi; prevalgono il proprio io, la propria idea, le proprie suggestioni, il mantenere il proprio ruolo come se si trattasse di difendere posizioni conquistate e che l'altro, il nemico, potrebbe fare sue.

Quale il risultato? Lo si vede nelle reazioni della gente comune, stanca di questo continuo teatrino che purtroppo annulla anche quel qualcosa di buono che si fa e produce atteggiamenti populisti e qualunquisti, che sono il peggio che la politica può provocare.

E' vero che nelle condizioni attuali, conseguenti ad una legge elettorale votata con l'obiettivo spregiudicato della non governabilità del Paese, ogni decisione è problematica, ma forse proprio in questa situazione occorrerebbe ancor più trovare la forza per non lasciarsi andare a continue contrastanti dichiarazioni e posizioni. Sarebbe più giusto e più apprezzato e darebbe sicuramente ampi riconoscimenti a tutti il covare dentro la rabbia per alcune insoddisfazioni, per torti subiti, per promesse mancate e poi farla esplodere, come ha fatto Bettini, quando il traguardo è stato superato.

Ma lo sport, si sa, pur con tutti i suoi limiti e le sue pecche, è ben altra cosa della politica.

Breno: Inaugurato il Palazzo della Cultura

Ospita la Biblioteca comprensoriale e il Museo

■ Dopo l'apertura del sito di Spina, di cui si dà notizia in altra pagina del Notiziario, il primo di questo mese Breno ha vissuto un altro momento significativo per la cultura della Valle. È stata inaugurata l'apertura dei locali che accolgono, per ora, la biblioteca comprensoriale. L'edificio secentesco, che per tanti anni è stato sede della scuola media, dopo una lunga serie di interventi modificativi, è divenuto il Palazzo della Cultura. Accoglierà infatti tra breve anche il Museo camuno, ora sacrificato in alcune sale del Municipio di Breno. Era un giorno atteso ed infatti dalle parole delle autorità intervenute l'espressione "finalmente!" è stata quasi una liberazione. Gli interventi di recupero e riadattamento dell'edificio hanno richiesto quasi 20 anni, ma poi è il risultato quello che conta ed occorre dire subito che la soddisfazione è stata grande per tutti. Traguardo e punto di partenza ha definito l'evento il sindaco Edoardo Mensi, che ha aggiunto, dopo aver ringraziato quanti si sono adoperati per la sistemazione dei locali, "La biblioteca di Breno, per la quantità e qualità delle sue dotazioni è sempre stata pun-



Breno: l'ingresso del Palazzo della Cultura.



Una delle stanze riservate ai più piccoli.

to di riferimento per studiosi, ricercatori e lettori, ora il suo ruolo si amplia ancor più, divenendo una struttura comprensoriale". Gli ha fatto eco il presidente della Comunità Montana Alessandro Bonomelli per dire che questa nuova struttura sarà la Casa della Cultura della Valle, una Valle, ha aggiunto, che di anno in anno acquista una maggiore vitalità e vivacità nella realizzazione di servizi finalizzati alla crescita del territorio, alla migliore conoscenza dei tanti tesori che essa contiene e soprattutto ad una loro migliore fruibilità. E' stato poi l'ass. del Comune di Breno Pezzucchi, che con particolare impegno ha seguito lo svolgersi dei lavori, a dare alcune indicazioni sulla dotazione libraria della biblioteca, recentemente arricchita dal fondo Tarsia. Non solo libri, ha però aggiunto Pezzucchi, ma anche luogo di incontro tra persone che in questi ambienti trovano l'opportunità di una buona lettura e di un momento di approfondimento culturale. La biblioteca offre anche uno spazio per utenti più piccoli.

Anche l'Amministrazione provinciale di Brescia, con

(segue a pagina 2)

A Trento l'Assemblea dell'UNAIE

L'On. Narducci alla presidenza dell'Unione delle Associazioni Immigrati ed Emigrati

■ In occasione del Convegno organizzato dall'Associazione Trentini nel Mondo in collaborazione con UNAIE e EZA, sul tema "Globalizzazione all'insegna di un umanesimo che sostanzia l'integrazione ad una pacifica e operosa convivenza. Formazione ed apprendimento oltre il lavoro", si è tenuta una partecipata assemblea dei rappresentanti delle Asso-



ciazioni aderenti all'UNAIE con all'ordine del giorno il rinnovo delle cariche previste

dallo Statuto. Ha guidato i lavori l'on. Toros, Presidente emerito dell'Unione, avendo guidato il sodalizio all'atto della sua costituzione nel 1966.

Ha fatto però gli onori di casa il presidente della Trentini nel Mondo on. Pisoni, anche lui per alcuni anni presidente dell'UNAIE. Pisoni ha ricordato il ruolo dell'asso-

(segue a pagina 2)

Breno: Inaugurato il Palazzo della Cultura

(segue da pagina 1)

L'ass. Francesco Mazzoli ha voluto esprimere il suo plauso per il risultato conseguito e che consente, tramite il rapporto di rete, di collegarsi con le circa 250 biblioteche della provincia e di poter usufruire di un inestimabile patrimonio librario. Se è vero infatti che le moderne tecnologie consentono informazioni virtuali in tempo reale, la soddisfazione ed il piacere di avere un libro in mano, è stato detto, non è sostituibile da niente. Ha coordinato i lavori l'ass. alla cultura della C.M. Giancarlo Maculotti che, dopo aver ricordato che l'iniziativa si inserisce in quella "Del bene e del Bello", ha annunciato che quanto prima sarà inaugurato nello stesso edificio il Museo, per il cui



L'ampia e funzionale sala per conferenze ed altro.

allestimento si sono dovute seguire procedure complesse che hanno richiesto molto più tempo del previsto. È segui-

ta la benedizione dei locali impartita dal vice parroco della cittadina camuna don Alessandro.

Parità scolastica tra Italia e Venezuela

Un protocollo tra i due Stati ne fissa le regole

■ L'accordo, giunto a conclusione di una lunga e non facile trattativa fra il Governo di Caracas e l'Ambasciata italiana, è stato definito un protocollo che permetterà agli studenti che ottengano il diploma di maturità superiore nelle scuole italiane o in quelle italo-venezuelane di accedere alle università del Venezuela senza bisogno di sostenere alcun esame aggiuntivo se non una prova di lingua spagnola. Diverso invece sarà il trattamento per gli studenti Venezuelani che volessero frequentare le Università del nostro Paese a causa di un corso di studi più breve di due anni e pertanto, per accedere

alle università italiane, essi dovranno compiere un anno di studi presso un istituto di educazione italo-venezuelano, oppure presso una università del Venezuela. Da numerosi anni si parlava della possibilità di un accordo simile, che per molti va considerato solo come un primo passo, perché l'accordo va rinnovato ogni anno. La speranza di molti è che si riesca a creare una scuola bi-culturale che permetta agli studenti italiani che in Venezuela studiano nelle scuole italiane e che conoscono poco della geografia, della storia, e della letteratura sud americana, possano acquisire nuove conoscenze.

A Trento l'Assemblea dell'UNAIE

(segue da pagina 1)

ciazionismo nel tempo e le attuali difficoltà a mantenere un dialogo continuo col mondo dell'emigrazione a causa dei cambiamenti sociali e politici intervenuti.

L'on. Toros, nel prospettare le indicazioni circa la nomina del presidente ha evidenziato la necessità che fosse una figura giovane e con incarichi parlamentari a guidare l'Unione, ma ha voluto anche riconoscere i notevoli meriti del Presidente Domenico Azia durante il suo mandato, vissuto con passione e con particolare sensibilità, sempre con l'intento di dare voce e rilevanza al sodalizio che rappresentava.

Ha fatto ciò in tutte le sedi, senza timore reverenziale nei confronti di nessuno, anche se non sempre le sue sollecitazioni hanno ottenuto concrete risposte.

Nel suo, come sempre ap-

passionato, intervento Azia ha chiarito le linee della sua azione: 1) Dare visibilità all'UNAIE ed i risultati non possono che ritenersi soddisfacenti; 2) Dare forza ad una idea: quella dell'autonomia dell'Unione rispetto ad altri organismi che sono comunque portatori di interessi legittimi, mantenendo quindi all'interno un positivo pluralismo; 3) Rinforzare i rapporti con le Istituzioni, con riscontri a volte deludenti, come la non risposta alla richiesta che l'UNAIE partecipasse alla organizzazione della Settimana della cultura nel mondo, ma anche con qualche soddisfazione come documenta la sua nomina alla presidenza della VI Commissione del CGIE che ha il compito anche di organizzare la prossima Conferenza Stato-Regioni.

"Ora - ha concluso Azia

- occorre girare pagina e traghettare l'esperienza di 40 anni verso una nuova realtà".

Gli interventi che si sono succeduti di Lechi per la Fondazione Verga, di Anastasi per i Siracusani nel Mondo, di Stivala per Gente Camuna, di Marconcini per i Mantovani nel Mondo, di Masini per i Bellunesi e di De Martin, quale direttore dell'UNAIE, oltre ad aver posto all'attenzione dei presenti alcuni problemi specifici da affrontare dopo il rinnovo degli organi statuari, hanno espresso un sincero e sentito ringraziamento ed apprezzamento ad Azia per l'intenso impegno profuso e per i buoni risultati conseguiti durante il suo mandato.

È quindi toccato all'on. Toros proporre all'Assemblea la elezione a Presidente dell'On. Franco Narducci, deputato al Parlamento eletto nella Cir-

coscrizione estero Europa. L'acclamazione forte e unanime dei presenti ha testimoniato l'apprezzamento per una persona, che come lui stesso ha poi detto, viene dall'associazionismo avendo presieduto per anni le ACLI di Zurigo, ma soprattutto per chi, come Segretario Generale del CGIE, molto ha fatto per sensibilizzare il Governo sui problemi del mondo migratorio.

Dopo aver espresso il suo grazie per l'onore di presiedere l'UNAIE, Narducci, di recente anche eletto alla presidenza del Comitato della camera sugli Italiani all'estero, ha voluto anzitutto coinvolgere tutti i precedenti presidenti con i quali costituire un laboratorio legislativo per proporre al Parlamento nuove norme a modifica di leggi esistenti e non più adeguate alle nuove sfide che

attendono sia l'Associazionismo, sia le forze politiche. Occorre, ha aggiunto Narducci, richiamare e dare vigore a quei valori e a quei principi che hanno connotato l'azione iniziale dell'UNAIE e che oggi appaiono ignorati. Occorre soprattutto superare una visione settoriale dei problemi da affrontare ed usare linguaggi nuovi che siano meglio capiti dalle nuove generazioni.

Tra queste sfide, la prima da affrontare, ha concluso il neo presidente, è quella della promozione della lingua e della cultura del nostro Paese.

Si è quindi provveduto al rinnovo del Consiglio Direttivo, nel quale è stato confermato il presidente di Gente Camuna Nicola Stivala, e degli altri organi previsti dallo Statuto. Gli incarichi saranno poi assegnati nella prossima riunione del neo eletto Consiglio.

• Riceviamo e pubblichiamo •

Gentile Signor Stivala,

sono la Signora Connie Simoncini, la settimana scorsa mi sono lamentata per il ritardo nella pubblicazione del giornale, ed ecco il giorno dopo la sorpresa, ho controllato il sito prima di aprire la posta, e sono stata contenta nel vedere che c'era l'edizione nuova del giornale, per questo voglio ringraziare.

Nonostante sia in Australia ormai da venti anni, e mi trovi bene, sono sempre attaccata alla nostra Vallecamonica, e sempre affamata di notizie e resoconti.

Gente Camuna soddisfa la mia curiosità e mi fa sentire meno isolata. Per questo aspetto con ansia ogni nuova pubblicazione.

Potrei sapere quanti camuni risiedono in Australia? E

soprattutto ci sono donne che leggono il giornale? Se così fosse potremmo scambiare idee e consigli.

Avrei una richiesta da fare, mia sorella vive in Francia sarebbe possibile mandare anche a lei il giornale?

Gentile Sig.ra Connie,

ci fa molto piacere che Lei

attenda con particolare interesse l'arrivo di questo foglio o che comunque lo ricerchi su internet.

Sappiamo infatti che il viaggio è lungo e che il recapito non è sempre agevole. In Australia sono numerosi i Camuni.

Gente Camuna viene inviato a circa 60 famiglie, ma sono di sicuro molte di più.

Non possiamo dare indica-

zioni di indirizzo, ma possiamo indicare il suo indirizzo per chi volesse mettersi in contatto con lei.

Se vi sono altre persone interessate a ricevere questo giornale è sufficiente farci pervenire il recapito anche tramite e-mail.

Intanto la assicuro che lo faremo pervenire a suo sorella in Francia.

I Mantovani nel Mondo compiono 10 anni

A Magnacavallo un Seminario sull'Associazione

■ L'Associazione Mantovani nel Mondo ha compiuto 10 anni di vita. La circostanza è stata ricordata con un intenso programma svoltosi a Magnacavallo, sede di un museo e di un Monumento all'Emigrante. Il programma ha avuto come importante momento di riflessione e di approfondimento un Seminario di studi voluto dall'UNAIE su "Associazione di Emigrazione ed Immigrazione". Ha fatto gli onori di casa ai numerosi e qualificati ospiti rappresentanti di Istituzioni e Associazioni il presidente dell'AMM Daniele Marconcini, membro della Consulta Regionale dell'Emigrazione e del Consiglio dell'UNAIE. È stato Marconcini a dare inizio ai lavori del Seminario con una ampia e articolata relazione introduttiva di sostegno tra l'altro al significativo e proficuo lavoro che, pur tra numerose difficoltà le Associazioni svolgono per tenere vivi i raccordi con tanti nostri connazionali che, se non fosse per esse, sarebbero in gran parte dimenticati. Dello stesso tenore l'intervento di Mimmo Azzia Presidente dell'UNAIE che si è soffermato sulla centralità dell'associazionismo come punto di riferimento affidabile del rapporto con gli italiani che vivono nelle varie parti del mondo e sul tema attualissimo dell'immigrazione. Su questo

schema e sull'aggiornamento operativo dell'associazionismo nella società globale si è aperta un'intensa giornata di dibattito. Marco Pezzoni, parlamentare, ha parlato delle attese ad un anno dal voto degli italiani all'estero; Umberto Fioravanti, studioso, ha ripercorso i flussi migratori della Provincia di Mantova; Elio Benfatti, avvocato, ha rifatto la storia migratoria degli italiani in Brasile; Ernesto R. Milani, ricercatore, ha parlato delle cause e degli effetti del pianeta migrazione nella storia del nostro Paese; Diego Saccani, operatore sociale, si è soffermato sull'importanza storica del dialetto; Gennaro Amoroso, Presidente Associazione Internazionale Calabresi nel Mondo, ha parlato dei giovani; Laura Bisso, Presidente Associazione Palermo Mondo, dell'associazionismo al femminile. Hanno fatto seguito numerosi interventi dei rappresentanti delle Associazioni presenti tra cui Patrizio De Martin, Direttore dell'UNAIE, su emigrazione lombarda e veneta e Rino Zandonai, Direttore della Trentini nel Mondo, sulla priorità e solidarietà nel mondo delle nuove generazioni. A conclusione del dibattito questo il commento di Azzia, "è stato un autentico affondo sul tema dell'emigrazione e sul suo aggiornamento nella società di oggi. Sono venute

fuori le indicazioni del parlamentare, dello storico, del ricercatore, del sociologo, dell'operatore sociale, dei giovani e del mondo femminile, l'esperienza di dirigenti di Associazioni. È stata una carrellata di riflessioni ed indicazioni preziose in un momento in cui la polverizzazione molecolare della società, a seguito della caduta delle ideologie e della perdita delle identità collettive, rende difficili le opzioni e le scelte operative anche per l'UNAIE che pur possiede un patrimonio di contenuti valoriali e 40 anni di esperienza". Il programma ha avuto altri momenti significativi come quello di ritrovarsi intorno al Monumento all'Emigrante dove sono visibili alcune testimonianze di gruppi che lì si sono raccolti per ricordare quanti, lontani dalle loro terre hanno perso la vita. Tra questi ricordi anche quello lasciato da un gruppo di giovani discendenti di emigrati camuni ospiti dell'Associazione Gente Camuna. L'Associazione Mantovani nel Mondo in questi 10 anni di vita si è resa protagonista di notevoli iniziative, molte delle quali a sostegno di quegli emigrati lombardi che maggiormente vivono nel disagio. Merito questo anche dell'intraprendenza, del dinamismo e della sensibilità del suo apprezzato presidente Daniele Marconcini.

Energia elettrica: Si può cambiare fornitore

Dal 1° luglio 27 milioni di clienti potranno rescindere il contratto ENEL

■ Dal 1° luglio scorso i fruitori di energia elettrica sono liberi di scegliere il proprio fornitore, proprio come avviene per altri prodotti o servizi, per esempio la telefonia.

La liberalizzazione del mercato elettrico è stata avviata in Italia con il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, noto come decreto Bersani.

Tale decreto, con il quale sono state recepite le indicazioni contenute nella direttiva comunitaria n. 92 del 1996 sulla creazione del Mercato Unico dell'energia, ha segnato l'inizio del processo di liberalizzazione delle attività di produzione, importazione, esportazione, acquisto e vendita di energia elettrica.

In precedenza in Italia vigeva un modello di mercato di tipo monopolistico.

Ora col Decreto legge del 15 giugno 2007 si è stabilito che "dal 1° luglio i clienti finali domestici hanno diritto di recedere dal preesistente contratto di energia elettrica e di scegliere un fornitore diverso dal proprio fornitore".

Si tratta di una rivoluzione che

toccherà da vicino le famiglie italiane, la cui propensione a cambiare fornitore è stimata al 30%. Entro la fine dell'estate il Ministero dello Sviluppo economico completerà la concertazione in corso con gli altri ministeri (Economia, Solidarietà sociale, Salute, Famiglia) e chiederà il parere della Conferenza Unificata sul decreto interministeriale in modo da fornire all'Autorità per l'energia elettrica e il gas i criteri in base ai quali riordinare l'attuale meccanismo di agevolazione tariffaria a partire dal 1° gennaio 2008. I nuovi criteri di tutela individueranno le categorie di soggetti in condizioni di svantaggio economico e sociale, mentre l'entità del contributo potrà essere commisurata alla revisione del sistema tariffario per le utenze domestiche, in corso presso l'Autorità per l'energia elettrica e il gas, in modo da contenere l'impatto economico complessivo della manovra sulle varie tipologie di consumatori, in considerazione dei livelli di consumo.

Sostieni e leggi

GENTE CAMUNA

La Fondazione Cocchetti dà spazio ai giovani

Premiate le tesi su argomenti della Valle di 13 neo dottori

■ Anche quest'anno presso il palazzo Zitti che accoglie la Fondazione Annunziata Cocchetti si è svolta la cerimonia delle premiazioni delle lauree che hanno affrontato temi riguardanti la Valle Camonica. Nell'ambito del Convegno "Spazio giovani" patrocinato dal Bim e dalla Comunità Montana, sono stati premiati i giovani neo laureati camuni a cui è toccato raccontare sinteticamente l'argomento svolto. Questi i nomi dei protagonisti del convegno ed i titoli dei loro lavori: Diana Bolognini, con la tesi «Metodologie e strumenti di valutazione delle scelte urbanistiche in aree montane a vocazione turistica»; Roberta Bonomelli, con «Il burn out e gli insegnanti. Un confronto tra ordini di scuola»; Elena Bonomi con

«Progetto di un centro polifunzionale con tecnologie costruttive a secco. Il caso di Borno»; Maria Raffaella Castagnaro con «Scuola e famiglia: quali prospettive?»; e Cristina Cominini con «Case di Viso in Valle Camonica. Architettura rurale e cultura materiale di un complesso pascolivo»; Chiara Frandi con «Analisi grafica e paesaggistica di un contesto: il caso applicativo della Valle Camonica»; Anna Alice Leoni, con «L'edilizia religiosa medievale in Valle Camonica»; Davide Lombardi, con «Revisione stratigrafica del membro della pietra Simona. Permiano Inferiore nelle Prealpi Bresciane»; Daniele Mandile e Antonio Nucera con il progetto «Piccoli comuni, grande ospitalità: alla (ri) scoperta della vita nei paesi.

Il trasferimento dalla città tramite l'offerta di una vita sostenibile. Analisi della sua struttura organizzativa e dei suoi risvolti sociali»; Daniela Maroni con «Analisi di un investimento in Ict: il vaso Brawo Brassworking spa; Mariella Minini «Storie di vita ed educazione ambientale»; Francesca Parolini «La comunicazione nel settore della distribuzione organizzata: il caso Sermark»; Caterina Pennacchio «La rosa di Bagdad. Riccardo Pick - Magiagalli» e Federica Seroli «Le scale Vineland: studio e applicazione all'interno dell'Ospedale di Valle Camonica». Al termine della presentazione degli interessanti ed impegnativi lavori le autorità presenti hanno premiato i neo dottori.

Gente Camuna a Losanna

Il Circolo "Gente camuna di Losanna" compie 35 anni. Un lungo periodo durante il quale i nostri emigrati hanno voluto mantenere vivo il richiamo delle proprie radici, e nel contempo vivere in una totale integrazione con le nuove realtà che li ha accolti.

Il presidente Luciano Rizzi e il suo Consiglio Direttivo hanno voluto dare il giusto rilievo alla ricorrenza organizzando un momento di incontro con gli altri Circoli che operano nella Confederazione Elvetica.

Sabato 10 novembre ci sarà quindi a Losanna l'opportunità di trascorrere assieme momenti di festa, ma anche di ricordi.

Nella circostanza vi sarà anche l'Assemblea dei soci per il rinnovo delle cariche sociali dell'Associazione. La cena sociale sarà però preceduta da uno spettacolo teatrale e musicale assieme che vedrà protagonista il Coro ANA di Valle Camonica che si cimenterà nella rappresentazione di una narrazione sul tema dell'emigrazione dal titolo "... Merica ... Merica".

Saranno presenti le autorità della Valle.

Aperta riabilitazione specialistica

Determinante la sensibilità dei privati

■ Si attendeva da tempo l'avvio della nuova unità operativa di Riabilitazione specialistica presso l'Ospedale di Vallecamonica e, con soddisfazione di tutti, l'evento si è verificato lo scorso mese di settembre. Nell'annunciare la importante novità il direttore generale dell'Asl camuno-sebina, Angelo Foschini, ha parlato di "un grande momento storico per la Valcamonica" volendo sottolineare con quanta trepidazione si attendeva l'autorizzazione da parte della giunta regionale che con propria deliberazione aveva definito l'accreditamento di 13 posti letto ordinari e di due posti in day hospital per Esine, nell'attesa di istituire

altrettanti posti per l'ospedale di Edolo. Responsabile del reparto è il primario dott. Giuseppe Garatti che ha illustrato gli spazi per l'accoglienza dei pazienti, la modernissima tecnologia collegata ai letti e l'attrezzata palestra. Con questo nuovo servizio l'Ospedale, punto di riferimento per un ampio territorio che oltre alla Valle Camonica riguarda anche il Sebino, potrà garantire un'assistenza completa ai pazienti post acuti: quelli che necessitano di trattamenti riabilitativi specialistici e che fino a ieri erano costretti ad affrontare disagi trasferimenti verso altre strutture specializzate anche molto distanti (a Ome, a Brescia, a Trescore Balneario ecc.).

Molte delle attrezzature e parte degli arredi sono frutto di consistente donazione effettuata dall'azienda locale "Forge Mamè" di Cividate Camuno. La funzionalità del reparto è affidata ad un qualificato organico di tre medici e di un adeguato numero di operatori specializzati in fisioterapia e di infermieri. Il nulla osta della Regione infatti comportava che la realizzazione del reparto non gravasse sulle casse del Pirellone, e così è stato. Per un progetto realizzato, altri se ne presentano e tra questi il direttore Foschini mette in prima fila l'apertura del Reparto di Urologia. Speriamo di poterne dare notizia al più presto.

Il Gavia riduce la sua pericolosità

Importanti migliorie della rete stradale della ex statale 300

■ Il normale collegamento tra la Val Camonica e la Valtellina avviene scollinando il passo dell'Aprica situato a 1176 metri di quota. Si tratta di un percorso abbastanza agevole con strada asfaltata che, con qualche tornante e qualche strettoia, porta da Edolo a Tresenda. Un percorso alternativo è, oltre al Mortirolo, quello del Passo Gavia che da Ponte di Legno si inerpica fino ai 2658 metri di quota. Si tratta di una vera e propria strada d'alta montagna, buona parte della quale è sterrata e scorre tra rocce e strapiombi vertiginosi. Purtroppo non infrequenti gli incidenti verificatisi nel tempo, tra cui quello del 20 luglio 1954. Quel giorno un camion militare precipitò in un baratro uccidendo i 18 Alpini che trasportava, a causa di un improvviso smottamento del ciglio stradale. Si trattava del plotone pionieri del Battaglione Bolzano, 6° Reggimento Alpini, Brigata Tridentina, accampatosi dopo una marcia di trasferimento a Santa Caterina Valfurva ed in procinto di portarsi al Passo del Tonale. Da allora, ma soprattutto in anni più recenti, gli interventi di miglioramento, per quanto possibile a quelle quote, sono stati frequenti. Proprio per



ridurre i pericoli negli anni '90 fu realizzata una galleria. Permangono comunque delle strettoie che impediscono il transito a due veicoli che si incrociano e costringono a manovre non facili. La strada è comunque molto frequentata specie nei mesi estivi perché veramente consente delle osservazioni mozzafiato a 360 gradi. Con l'obiettivo di agevolare l'utilizzo della ex statale e promuovere il turismo la Provincia di Brescia ha deciso di attuare alcuni importanti interventi (vedi foto) per evitare che il distacco di detriti all'uscita della galleria impedisca la circolazione o generi danni ai mezzi e alle persone. Si tratta di un manufatto da ancorare alla roccia il cui costo è stimato in circa 800 mila euro. Altro intervento è quello dell'allargamento della carreggiata nella parte opposta. Il cantiere è in atto, ma con l'inizio dei mesi invernali dovrà essere chiuso. Si riprenderà in primavera.

Gianfranco Camadini (1923 - 1954)

Scritti e Carteggi

■ Ha fatto veramente opera meritevole la famiglia Camadini a dare alle stampe quest'opera di Oliviero Franzoni: ha dato modo a chi non è più giovane, ma anche ai giovani di conoscere un personaggio di notevole impegno la cui tragica morte ha privato la Valle Camonica di un esponente politico che già aveva dimostrato nei pochi anni della sua vita politica ed amministrativa quali prospettive poteva offrire alla sua Valle.

Delle tre sezioni in cui è diviso il lavoro, della prima si interessano coloro che operavano in politica ai tempi di Gianfranco Camadini per comprendere le azioni e le politiche assunte da Gianfranco per la Valle e per la provincia bresciana.

A noi è particolarmente interessata la seconda sezione: carteggi (1943/1944) dove si può cogliere la formazione religiosa e civile di Gianfranco, attraverso le lettere soprattutto alla madre e alla sorella Maria Luisa.

Alla mamma "Vi prego di non perdere e di tenere sempre viva quella fiducia nella provvidenza che io cerco di avere sempre presente: essa dall'alto guida le umane vicende e tutto dispone per il miglior profitto spirituale dei singoli e quando questi collaborino col concorso della buona volontà, anche per una più rapida pacificazione dei popoli e del mondo intero". Siamo nel giugno 1944 in pieno periodo bellico.

E nel luglio del 1944 in una lettera alla sorella Maria Luisa, accenti di estrema poesia: "Verso le piante di un boschetto che sta alle mie spalle volano veloci gli ultimi uccelli della sera: due merli e una gazza; poi, dopo l'ultima ventata che scuote rami e foglie, le ombre fanno più pesanti e case e piante, finché tutto si addormenta pian piano".

Delle molte altre lettere piace qui ricordare quella di Bruno Boni del 19 luglio 1950 al momento della nomina di Camadini in seno alla Deputazione Provinciale: "Il fatto costituisce un pubblico e autorevole riconoscimento della tua capacità e della larga stima che ti sei conquistato, perché all'importante ufficio vedo chiamato uno dei nostri amici migliori".

Meriterebbe di riportare altri brani sia delle lettere ai familiari che delle numerose altre personalità che occupano il testo; ma vogliamo augurarci che molti abbiano ad andare alla fonte per beneficiare di momenti vivi che ormai sono passati.

L'opera purtroppo non è in commercio; ma si può ottenere facilmente, rivolgendosi alla famiglia Camadini.

Ci auguriamo che una prossima edizione del testo venga presto posta a disposizione di tutti coloro che amano e vivono, ora e nel passato le vicende della Valle Camonica.



Enrico Tarsia

Sellero: Festa multiethnica di solidarietà

Raccolta di fondi a favore dei terremotati dell'America Latina

■ Il 1° Settembre scorso presso al cappella della Caritas di Darfo B.T. la Comunità latino americana residente in Valle Camonica, ha voluto ricordare la sua gente vittima del tremendo terremoto del 15 agosto scorso, con una S. Messa di suffragio celebrata da don Giuseppe, parroco di Sellero e delegato di Zona per la Comunità sudamericana. Vi hanno preso parte famiglie peruviane, ecuadoriane e alcuni parrochiani di Sellero; l'occasione è servita anche alla Caritas per una raccolta di fondi da mandare alla parrocchia di Ica, una delle città peruviane più colpite. Gli aiuti raccolti recapitati al parroco di San Francisco de Asis della città di Ica, come segno di solidarietà. Chi volesse partecipare può portare la propria offerta direttamente

alla Caritas di Darfo entro la fine di quest'anno. La stessa comunità latino americana, molto unita e solidale, non è rimasta con le mani in mano, ma si è data da fare ed ha organizzato un torneo solidale di calcio che si è svolto domenica 16 settembre u.s. presso il campo sportivo parrocchiale di Plemo di Esine. Erano presenti 8 squadre di Perù, Ecuador residenti in Valle, Brescia e Bergamo; di Albania, Bosnia e una mista di Vallecamonica. C'erano giocatori di Colombia e di Brasile anche. Quindi una Festa multiculturale e multiethnica all'insegna della solidarietà e dell'amicizia. Per ulteriori informazioni rivolgersi a don Giuseppe Gallina, parroco di Sellero (BS), tel. 0364.637013.

3ª Edizione "Del Bene e del Bello"

In vetrina il patrimonio culturale della Valle

■ Nella storica cornice del Castello dei Nobili Federici in Garzone (nella foto), vi è stata la presentazione del progetto promosso dagli Enti comprensoriali Bim e Comunità Montana "Del Bene e del Bello", giunto alla terza edizione.

La cerimonia, molto partecipata, ha avuto inizio con un intrattenimento musicale, gradito ed applaudito, affidato all'Orchestra da Camera "A. Vivaldi", in una delle stanze dell'antica dimora di una delle famiglie più potenti della Valle del XV secolo,

quella dei Federici. È stato quindi l'ass. Giancarlo Maculotti della C.M. di V.C. ad illustrare il programma della manifestazione, ricordando anzitutto le finalità e le prospettive del progetto avviato con qualche difficoltà e qualche incertezza due anni fa, ma che alla fine è stato compreso da tutti i Comuni.

In ogni angolo della Valle infatti sono nascosti tesori di vario genere che neppure chi vi abita conosce a dovere. Col progetto "Del Bene e del Bello" si sono create delle opportunità che sono

state ben comprese a tal punto che oggi tutti i Comuni si rendono protagonisti, con le loro iniziative nel progetto inserite, di far scoprire ad un più vasto pubblico le loro ricchezze storiche, architettoniche, pittoriche, culturali in genere. Data la vastità delle manifestazioni che, soprattutto nei giorni di sabato 6 e domenica 7 ottobre, si sono tenute in ogni Comune non è possibile dare delle pur sintetiche indicazioni.

Un dettagliato opuscolo consente agli interessati di poter conoscere la localizzazione



degli eventi e poter scegliere a quali partecipare e poter scoprire unitamente al pa-

trimonio culturale, il paesaggio e le tradizioni della Valle Camonica.

Ferma protesta dei Comuni di confine

Contro lo spopolamento chiedono allo Stato interventi agevolativi

■ Cresce la protesta dei sindaci dei Comuni di confine con le Regioni a Statuto Autonomo o confinanti con la Svizzera e l'Austria, che hanno costituito una Associazione per far sentire meglio la loro voce. 172 Comuni, 520.000 abitanti che ogni giorno cercano di sopravvivere contro lo spopolamento, l'emigrazione, il pendolarismo, la fuga di aziende e giovani famiglie verso quelle Regioni, Stati o Province Autonome che hanno maggiori risorse economiche e possono garantire agevolazioni e contributi economici ai loro cittadini. Ed è proprio questo disagio sociale ed economico che li

unisce e accomuna i sindaci, indipendentemente dai colori politici e dagli schieramenti ideologici. Vogliono fondi speciali e particolare attenzione da parte del Governo e dalle Regioni.

Cercano risposte e fatti concreti sperando nella solidarietà e disponibilità ad evitare il costante abbandono dei paesi, l'emarginazione sociale, la chiusura di scuole e asili, l'invecchiamento della popolazione residente. "Noi rappresentiamo più di mezzo milione di abitanti, dalle Valle d'Aosta al Friuli un lungo confine tra l'America che sta di là e il Messico dove viviamo noi - dichiara il Coordinatore Marco Scalvini

Sindaco di Bagolino (BS). Di questo malessere i Comuni hanno discusso in una apposita Assemblea nel corso della quale si è deciso l'allargamento dell'ASS.COMI.CONF. dai 48 soci attuali ai 172.

Inoltre si chiederà un incontro a Roma con il ministro ai rapporti con la Regioni e le Autonomie per ottenere la conferma degli stanziamenti attuali in modo definitivo e non "una tantum" e nuove risorse in finanziaria 2008. Questi i Comuni della Valcamonica confinanti con la provincia autonoma di Trento. Pontedilegno, Saviore dell'Adamello, Cevo, Ceto, Breno.

Fondi a sostegno di progetti di valore

Settori sociali e culturali ammessi al contributo

■ 80 mila euro per finanziare progetti promossi da associazioni, enti morali e cooperative della Valcamonica nei settori dell'assistenza sociale e sociosanitaria, della tutela del patrimonio artistico e storico, della tutela e dell'educazione ambientale e delle iniziative culturali in genere. Il finanziamento è legato a un primo bando territoriale proposto da Fondazione Comunità bresciana, Banca di Valle Camonica, Fondazione «Camunitas» e Sol.Co. Camunia. Pierpaolo Camadini, in rappresentanza della Fondazione bresciana,

ha chiarito che questo intervento si configura come «un'azione che ci si augura trascini con sé un effetto leva, moltiplicando per il futuro attenzioni e risorse per la Valle». I settori ammessi sono quelli dell'assistenza sociale e socio-sanitaria; della tutela e valorizzazione del patrimonio artistico e storico e della tutela ambientale. Senza dimenticare gli interventi in campo culturale e nell'ambito dell'istruzione. Tutte le informazioni e la modulistica necessaria si possono scaricare dal sito www.fondazionebresciana.org.

Gli Alpini sono tornati a Edolo

Migliaia di Penne nere hanno sfilato per le vie del paese

■ La ridente ed accogliente cittadina di Edolo ha ancora una volta dato prova di grande capacità organizzativa promuovendo il Raduno degli Alpini che hanno svolto il loro servizio militare nei Reparti del Battaglione che porta il suo nome.

Promossa dal locale Gruppo di alpini rappresentato da Augusto Tevini e con la collaborazione della Sezione ANA di Valle Camonica, la manifestazione ha coinvolto la comunità e soprattutto l'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Berardo Branella.

Molti gli appuntamenti del nutrito programma della manifestazione, iniziata con l'apertura di una mostra stori-

ca del btg. Edolo ricca di testimonianze, di cimeli e ricordi della storia eroica e tragica di questo reparto, la cui Bandiera ora è collocata tra i simboli che ricordano le nostre Forze Armate.

Il 30 giugno del 2004 infatti, con una commovente cerimonia il btg. Edolo, in considerazione della nuova ristrutturazione delle Truppe Alpine a seguito della leva obbligatoria, ha cessato di esistere, ma non per questo di rimanere vivo nel pensiero e nel cuore di quan-



Il logo del Raduno.

ti di esso hanno fatto parte portando con orgoglio il suo distintivo.

Di tale sentito legame di appartenenza si è avuta testimonianza anche nel Raduno di Edolo, dove sono convenuti migliaia di Alpini da tutta la Regione e non solo. Il momento più importante si è avuto domenica 23 settembre quando, dopo lo scoprimento di un cippo nelle adiacenze del Municipio su cui è stato scolpito il simbolo del battaglione, si è formata la colonna dei partecipanti che hanno sfilato per le strade del paese tra due file di gente plaudente.

Nel piazzale "Orobica" si è tenuta la cerimonia conclusiva iniziata col saluto del capogruppo Augusto Tevini a cui hanno fatto seguito quelli delle autorità presenti, tra cui quello del sindaco Branella e del Gen. Frigo in rappresentanza del Ministero della Difesa.

La s. Messa, officiata da mons. Gaetano Bonicelli, Ordinario Militare emerito, ha coronato la manifestazione che ha voluto essere non solo occasione di incontro, ma anche di ricordo di quanti hanno sacrificato la loro vita per nobili ideali, di preghiera e di invocazione di una pace duratura e di una solida convivenza tra i popoli.

Notizie in breve dalla Valle



• Una **cerimonia un po' fuori dall'ordinario** quella tenutasi a Braone lo scorso mese di settembre; il sindaco Clemente Facchini e il presidente della Comunità montana Alessandro Bonomelli hanno infatti dato con la loro presenza il giusto rilievo

ad un evento atteso: la riapertura in paese di un negozio di alimentari che mancava da 8 anni. In un periodo in cui la grande distribuzione costringe i negozi di paese a chiudere, questo fatto ha voluto significare la speranza di un ritorno al passato, quando non vi era nessuna difficoltà, anche per le persone anziane, di poter fare da soli la spesa. Questa "operazione sociale" è stata possibile grazie alla intraprendenza di Manuela Tanda, che con Nicolina Arrigoni ha attrezzato il nuovo punto vendita nel centro storico.

• Prende corpo la struttura dell'**incubatore d'impres**e allocato a Civate Camuno nell'edificio ex suore Canossiane. Nei suoi 2.500 metri quadri di superficie utilizzabile potrà ospitare la fase di lancio di 19 nuove imprese. I lavori sono in fase avanzata ed il tutto potrebbe essere pronto nei primi mesi del prossimo anno. Committente dell'opera è la società a capitale pubblico "Sviluppo Italia" che in questo progetto ha investito 2,4 milioni di euro. Al momento opportuno per l'assegnazione dei locali alle 19 imprese verrà creata una commissione per la selezione.

• Nei primi giorni di settembre, a conclusione dei numerosi impegni estivi, la banda "Santa Cecilia" di Angolo Terme ha organizzato il tradizionale **raduno bandistico**. La manifestazione, patrocinata dal Comune e arrivata alla 28ma edizione, ha visto la partecipazione dei gruppi. Musicali di Darfo Boario, di Marone, di Monticelli Brusati e la banda di Pisogne. A fare gli onori di casa sarà naturalmente il sodalizio di Angolo diretto da Savina Zani. Le esibizioni, particolarmente apprezzate, si sono tenute al parco termale. La manifestazione si è conclusa con un concertone collettivo da applausi.

• Il mese scorso a Capodiponte, per iniziativa dell'Amministrazione Comunale, vi è stata la inaugurazione di due edifici: la bottega di Battista



Maffessoli (nella foto), pioniere capontino della ricerca archeologica camuna, che è diventata la sede dell'Agenzia turistico-culturale diretta da Alessandra Giorgi e la biblioteca civica intitolata a "Don Ottavio Tampini" che si è arricchita di altri locali e quindi è stata resa più funzionale alle esigenze della comunità. Con l'occasione è stato presentato il libro "Battista cercatore di graffiti" con testimonianze di quanti hanno conosciuto questo infaticabile conoscitore che, nel suo ricordo, il prof. Emmanuel Anati, direttore del Centro Camuno di Studi Preistorici, definisce un "folletto scapigliato".

• Una **nuova isola ecologica** (nella foto) è stata aperta a



Edolo per la raccolta differenziata dei rifiuti. Si è accollato l'onere della realizzazione Vallecamonica Servizi, l'azienda che si occupa anche della distribuzione del gas e dell'energia elettrica e che recupererà il costo dell'investimento facendo pagare un canone di utilizzo al Comune per dieci anni. L'impianto sarà aperto nei giorni di mercoledì e sabato dalle 8.30 alle 11.30, e sarà accessibile gratuitamente a tutti i residenti e a coloro che occupano (come proprietari o in affitto) un immobile a Edolo. Si spera, in questo modo di non vedere più buttati lungo le strade meno battute rifiuti di ogni tipo.

• È in fase di ultimazione "**Il giardino di Al**" voluto dalla Amministrazione comunale di Pisogne all'interno della locale Rsa e studiato appositamente per le passeggiate in sicurezza dei pazienti affetti da Alzheimer. Nel mese scorso, in occasione della Giornata mondiale di questa malattia, la casa di riposo «Santa Maria della Neve» che accoglie 98 ospiti, 30 dei quali colpiti dal morbo, ha ricevuto dalla Fondazione «Comunità bresciana» la comunicazione di un contributo da 20 mila euro

per la realizzazione di questo progetto. La cui realizzazione consente ai malati di Alzheimer di trascorrere il tempo in modo dignitoso e sereno e, quindi, di poter uscire dalle proprie stanze godendo dell'aria e del sole.

• I **100 anni di presenza** a Piancamuno delle suore ancelle della Carità di Brescia e della fondazione che gestisce la scuola materna "Don Stefano Gelmi" sono stati ricordati con un nutrito programma di iniziative con cui l'intera comunità ha voluto esprimere alle suore la gratitudine per l'apporto educativo dato in un secolo di attivo servizio svolto. L'occasione è servita anche per far meglio conoscere il periodo storico in cui è vissuta Santa Maria Crocefissa di Rosa, fondatrice dell'ordine e per conoscere il suo carattere coraggioso.

• **Gli alpini e l'Unione sportiva di Angolo Terme**, con quello spirito di solidarietà che contraddistingue i rispettivi sodalizi e con quella sensibilità in altre circostanze evidenziata a favore di situazioni di disagio, hanno deciso di destinare a un progetto di solidarietà una parte del ricavato della «Festa della montagna» da loro organizzata al Colle Vareno. 500 euro quindi sono stati inviati in Ghana 500 per sostenere le attività dell'istituto per bambini fondato nella missione di Abor e diretto da padre Peppino Rabbiosi. La somma raccolta è stata affidata a don Franco Corbelli, parroco di Breno, ma che aveva avviato nel '97 la collaborazione tra le due parrocchie, di recente recatosi con alcuni volontari in quel Paese.

• L'associazione "**Al Torcol**",



col sostegno di numerosi Enti, ha organizzato la 5ª edizione della sagra del vino camuno "Sciòr del torcol". L'iniziativa è rivolta alla riscoperta e valorizzazione delle tradizioni vitivinicole camune. Lo scorso anno in oltre 1000 visitatori a Losine la sagra e tale successo si è ripetuto anche in questa edizione che, oltre alla degustazione del prodotto nelle cantine aperte, ha visto anche l'organizzazione di altre proposte, tra cui il Convegno su "I finanziamenti per la viticoltura in Valle Camonica", la gara podistica non competitiva "Su e giù per i vigneti" ed un concorso per le scuole.

• **Finiti i lavori che per qualche mese hanno creato piccoli**



disagi agli abitanti, la piazza Fiamme Verdi di Civate Camuno, ha assunto un altro aspetto, grazie anche alla collocazione della copia del «Nudo eroico», (vedi foto) statua romana di epoca imperiale, raffigurante un eroe, recuperata nella zona archeologica. Il progetto è parte dell'Accordo di programma per la valorizzazione del territorio e dei siti archeologici della media Valcamonica, sottoscritto nel 2005 e che coinvolge anche le Amministrazioni di Breno, Berzo Inferiore e Bienno. La statua sarà il "biglietto da visita" di Civate Camuno, che per il futuro punta molto sul turismo.

• Il 25 settembre scorso ha spento **100 candeline** Anastasia Pilatti (per tutti Nini) di Edolo, (nella foto). Nella sua



abitazione si sono recati, per porgere alla centenaria gli auguri della comunità, il sindaco Berardo Branella e l'assessore ai servizi sociali Stefania Bassi. Dal matrimonio con Antonio Piloni sono nati tre figli, uno dei quali morto lo scorso anno. Insieme alle autorità comunali, le hanno fatto festa le due figlie, la nuora, i nipoti, i pronipoti e gli anziani del Centro diurno Serenità, dove la nonna Nini spesso trascorre alcune ore della giornata.

• Il Gruppo **Avis di Cimbergo** ha compiuto 20 anni di attività essendo sorto per iniziativa di quattro avisin nel 1987. Nella ricorrenza alle numerose iniziative portate a termine nei 20 anni trascorsi, gli avisini hanno voluto lasciare un segno della loro presenza inaugurando una cappelletta votiva raffigurante il volto di Cristo. Alla realizzazione ha contribuito in vario modo donatori e volontari.

L'**Avis di Breno** invece, ricorrendo gli 80 anni di fondazione dell'Avis nazionale, ha voluto fare dono al presidente Piegli di una scultura in legno (nella foto), opera di un donatore che ha voluto rimanere sconosciuto, e che raffigura la vita e delle gocce di sangue simbolo di solidarietà.



• Finalmente le impalcature sono scomparse e l'antica **Pieve di Pisogne** di Santa Maria in Silvis (nella foto) mostra ora tutto il suo splendore. Edificio in stile romanico contiene all'interno affreschi di Pietro da Cemmo (XV sec.), di Giovanni da Marone ed altre opere in legno e marmo del XVI secolo. La restituzione al culto è avvenuta con una solenne celebrazione religiosa presieduta dal card. Giovan Battista Re.



• A Malegno, negli ultimi giorni di settembre, si è tenuta per la seconda volta la manifestazione della "Notte bianca". Le strade del centro storico sono state chiuse al traffico per accogliere cittadini e turisti interessati dall'iniziativa che mette in mostra arti e mestieri di un tempo, ma soprattutto per offrire un modo diverso di vivere assieme un'esperienza nuova, lontana dal rombo dei motori o dallo stress del correre.

• Loveno, frazione di Paisco, piccolo comune di Montagna nelle vicinanze del passo del Vivione, conta poche decine di abitanti, che però sono particolarmente legati alla propria terra e quindi al proprio campanile. E così si sono rimboccati le maniche e, con l'aiuto dell'Amministrazione comunale, sono riusciti a restaurare la facciata della loro chiesa quattrocentesca dedicata a s. Antonio, e a migliorarne l'illuminazione.

Al Comune di Bienno un nuovo premio

Assegnata la certificazione per la gestione dell'ambiente

■ Bienno, primo Comune della Valle, ha ottenuto il mese scorso la certificazione del sistema di gestione ambientale «Iso 14.001».

Si tratta di un riconoscimento all'impegno dell'Amministrazione nel realizzare il complesso progetto che si pone come obiettivo di migliorare la qualità della vita dei propri cittadini.

La cerimonia si è svolta nell'ambito dell'evento intitolato «Pensare globale, agire



Bienno: Uno scorcio del borgo medioevale.

locale» nel corso del quale si sono tenuti interessanti

Convegni, mentre numerosi espositori hanno occupato le vie del paese.

La certificazione si aggiunge ad altri precedenti riconoscimenti, quali: l'inserimento nell'elenco dei «Borghi più belli d'Italia», la «Bandiera verde» di Legambiente e il premio «Skol» del Touring Club Italiano.

Nel corso del Convegno il tema svolto è stato «Lo sviluppo sostenibile: una nuova qualità di vita».

Borno: 11ª Festa della Transumanza

Un nutrito programma per rievocare una tradizione

■ La Festa della Transumanza è una delle tradizioni che Borno rivive da undici anni. Promossa dall'Associazione agricoltori e dalla Pro loco con il patrocinio dell'Amministrazione comunale bornese e della Provincia di Brescia, presenta un ricco programma che si sviluppa in diversi giorni.

Con l'arrivo dell'autunno infatti le mandrie che hanno trascorso i mesi estivi negli alpeggi delle montagne circostanti tornano in paese per essere sistemate nelle stalle. È questo il momento della transumanza che, come nel passato, coinvolge in momenti di festa, ma non solo, l'intera comunità.

Come negli anni precedenti nel paese si è tenuta la Fiera dei prodotti tipici e alle sfilate del bestiame si sono alternati momenti di gioco e di evasione. Inoltre il paese ha dato più visibilità al centro storico con l'apertura delle



Borno: Le mandrie, di ritorno dagli alpeggi, attraversano le vie del paese.

corti e dei portoni. Non sono mancate le novità e tra queste la prima Mostra della razza bruna alpina, le prove di cross e le sfilate di cavalli.

Numerosi i turisti presenti che hanno potuto degustare nei ristoranti del paese menù tipici. Altra proposta, molto partecipata, quella svoltasi in località Castello «Veglia nella stalla» dove, sul far

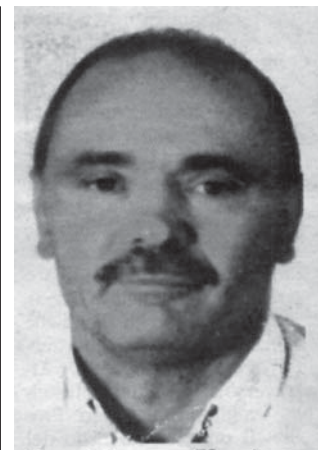
della sera i convenuti hanno potuto ascoltare, come nel tempo passato, racconti e partecipare ai canti tradizionali. Altre attrazione della festa lo spettacolo folcloristico dei «Cugini di Montagna», lo spettacolo musicale e la gara di galoppo.

Non sono mancati i premi per i turisti che hanno acquisito nel tempo particolari bene-merenze.

Muratore camuno muore in un cantiere

È precipitato da una impalcatura durante il lavoro nella metropolitana

■ Negli ultimi giorni di settembre la provincia di Brescia ha dovuto aggiungere ai numerosi già avvenuti altri tre incidenti mortali sul lavoro. In uno di questi è stato tragicamente coinvolto l'operaio 52enne di Capodiponte Franco Rizza (nella foto). Il muratore camuno lavorava a Brescia in uno dei cantieri della metropolitana, quando è precipitato al suolo da un ponteggio che poi gli è caduto addosso provocando la morte.



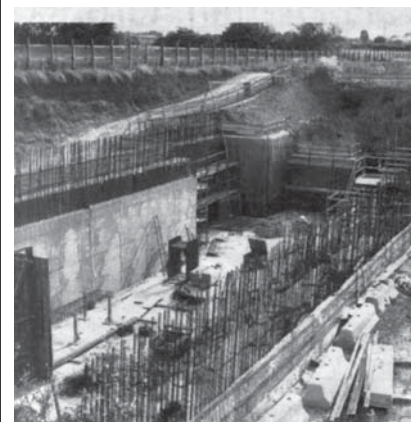
Era da poco iniziato il turno di lavoro nel cantiere dove sorgerà la stazione San Polo 1 della Metropolitana; la giornata era piovosa; Franco Rizza, padre di due ragazzi, si trovava su una torre di carico a tre metri d'altezza, quando all'improvviso c'è stato il cedimento. Parte della struttura che sorregge il «solaio» ha ceduto e l'operaio camuno è precipitato nel vuoto, battendo violentemente la testa e la schiena sul cemento. È morto praticamente sul colpo. Il manufatto lo ha poi investito, ma si ritiene che Franco Rizza sia morto per le ferite alla testa.

I soccorsi sono stati immediati, ma la corsa verso la Poliambulanza sono apparsi subito inutili.

Le indagini accerteranno le cause, come sempre accade in questi casi, e le eventuali responsabilità. Sta di fatto che nell'edilizia gli incidenti sono frequenti e il più delle volte sono causati dal mancato rispetto delle norme sulla sicurezza. Da una prima ricostruzione da parte dei cara-

binieri è risultato che Franco Rizza stava sbullonando la struttura quando è avvenuto il cedimento. Gli amici che operano con lui lo ricordano come un operaio attento e esperto e nessuno fa cenno a norme antinfortunistiche non rispettate.

La salma, dopo gli accertamenti di rito, ha raggiunto Pescarzo di Capodiponte, dove il Rizza è nato e risiedeva con la famiglia, e qui si sono tenute le esequie funebri.



Brescia: Il cantiere della metropolitana dove è avvenuto l'incidente.

Una «onlus» per i bambini brasiliani

Promotore mons. Rebuffoni ex missionario nelle favelas

■ L'esperienza vissuta da mons. Mario Rebuffoni in Brasile non poteva certo essere messa da parte e tanto meno dimenticata a causa o a seguito della sua venuta in Italia e al suo successivo incarico a parroco di Berzo Inferiore. Il ricordo e le sofferenze dei tanti bambini accuditi ed aiutati ad uscire dall'abbandono e dallo sfruttamento nella sua missione di Salvador di Bahia, hanno covato a lungo nel suo pensiero e nel suo cuore alla ricerca di modalità

e iniziative mediante le quali poter continuare a sostenere quelle opere e quelle iniziative a favore di delle scuole che operano nelle favelas. Ora i pensieri e le idee sono diventate iniziative concrete e in occasione delle festività della «Madonna Pellegrina», presente il vescovo di Salvador Bahia card. Geraldo Macella Agnelo, è stata pubblicizzata la costituzione di un «onlus» istituita formalmente lo scorso mese di luglio, con l'obiettivo di sostenere a di-



Mons. Rebuffoni durante la sua missione in Brasile.

stanza tre scuole della favelas di Atapua e di Nova Brasilia (a Salvador Bahia), una cattolica, da intitolare al Beato Innocenzo Scalvinoni, una evangelica ed una laica, frequentate da bambini poveri. A questo primo progetto di Don Mario, originario di Braone, si aggiunge poi quello più ambizioso di costruire scuole professionali per ragazzi e giovani ed avviare iniziative di tipo sociale e sanitario, in coerenza col motto scelto dall'associazione: «Insieme

per dare dignità». Ognuno di noi quindi può testimoniare in concreto la condivisione di tale solidale progettualità versando il proprio contributo sul conto corrente 54020/29 (abi: 5696, cab: 54160, cin: F), presso la Banca Popolare di Sondrio di Breno, o tramite Poste Italiane (conto corrente 83894873). La sede legale della onlus è in via Somma-villa, al numero 1 a Braone (e-mail: s.francisco@alice.it, telefono: 0364/433221 e 3336262610).

Via i tralicci! Il paesaggio recupera la sua bellezza

L'elettrodotto camuno verrà interrato



Il sottosegretario Enrico Letta.

■ In una sala gremita, a testimonianza dell'interesse per le attese comunicazioni, dopo il saluto del sindaco Francesco Abondio che ha richiamato i danni arrecati al territorio dalla realizzazione di invasi e linee elettriche, con particolare richiamo al disastro del Gleno che nel 1923 provocò 360 vittime, ma anche la sensibilità della Valle ad accogliere richieste che producevano benessere a tutto il Paese, e quindi la necessità di una restituzione di tali benefici, sono stati gli interventi successivi a chiarire i termini degli interventi

programmati. "Terna" infatti, tramite il suo massimo rappresentante, ha voluto testimoniare l'obbligo morale di un intervento finalizzato alla razionalizzazione dell'elettrodotto S. Fiorano - Robbia, che nel territorio camuno interessa i Comuni di Sellero, Cedegolo, Cevo, Berzo Demo, Sonico, Malanno, Corteno Golgi, Edolo e il Parco Dell'Adamello fino al Passo del Tonale. Il progetto di razionalizzazione prevede l'abbattimento di 160 km di linee e tralicci obsoleti e la trasformazione in cavo interrato di infrastrutture elettriche dell'area di Valcamonica e Valtellina per complessivi 110 km di rete elettrica, a 220kV e 132kV. La razionalizzazione delle infrastrutture elettriche nelle valli è stata resa possibile dalla costruzione dell'elettrodotto di interconnessione a 380 kV San Fiorano - Robbia, una delle opere più importanti progettate e realizzate nel sistema elettrico italiano da TERNA, entrata in esercizio nel 2005. Si tratta, come ben illustrato nel corso del Convegno, di uno tra i principali

interventi di razionalizzazione programmati in Italia, per un investimento complessivo pari a 150 milioni di euro ed una strategia di attenzione a territorio, comunità e ambiente condivisa con le Istituzioni locali. La notizia naturalmente non poteva passare inosservata, anche perché, dopo decenni di interventi che hanno deturpato il paesaggio camuno, finalmente si avvertiva una inversione di tendenza.

È così toccato a Bonomelli e Mazzoli fare la cronistoria degli interventi dell'Enel nel tempo, delle motivate reazioni delle popolazioni per l'impatto ambientale delle opere, ma anche evidenziare come le Istituzioni, pur pattuendo un indennizzo, abbiano responsabilmente condiviso le richieste e agevolato le procedure.

Bonomelli ha poi sottolineato come le acque nei decenni del secolo scorso, sono state fonte di ricchezza per le industrie della Valle e quindi di sviluppo; oggi invece si vedono solo strutture ed edifici abbandonati. Le vie attraverso cui lo sviluppo della Valle, ha



Le due foto mostrano la stessa area così come si presenta oggi e come sarà dopo l'interramento della rete e l'eliminazione dei tralicci.

aggiunto Mazzoli, oggi sono quelle del turismo e quindi l'ambiente e il paesaggio devono essere preservati e, anche mediante questi progetti di "Terna", migliorati.

A conclusione dei lavori il sottosegretario Letta ha illustrato il nuovo approccio del Governo al tema dell'energia, la cui disponibilità è vita concreta per il Paese. L'aumento di richiesta di energia, ha egli aggiunto, induce a nuove scel-

te come la realizzazione di terminali per lo stoccaggio del metano che arriva via mare, per superare il condizionamento dei metanodotti e quindi la totale dipendenza dalla Russia e dall'Algeria, ma anche a riprendere la ricerca sul nucleare. Soprattutto, ha poi concluso Letta, occorre una nuova concezione nei rapporti tra i soggetti interessati, e l'incontro odierno con "Terna" è una testimonianza.

Breno: Inaugurato il sito di Spinera

Nutrita partecipazione di pubblico all'inaugurazione del "santuario" di Minerva

■ Sono trascorsi circa 20 anni da quando una ruspa, mentre operava per dei lavori, faceva venire alla luce testimonianze di epoche lontane. L'area è quella di "Spinera" nel comune di Breno sulla sponda sinistra del fiume Oglio. Da allora, interrotti gli scavi, è intervenuta la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia che ha avviato una serie di campagne di scavi. È stata così portata alla luce la statua in marmo, acefala, di Minerva e successivamente reperti di epoca preromana, tra cui un pendaglio votivo in bronzo che gli studiosi hanno fatto risalire al V sec. a.C.. Man mano comunque che le operazioni di scavo procedevano, si avvertiva con chiarezza la rilevanza del sito, fino a documentare con certezza la sua funzione religiosa. È infatti risultato evidente che in quel pianoro a ridosso di una collinetta da cui sgorgavano sorgenti che poi confluivano nell'Oglio, ancor prima della venuta dei Romani, vi fosse un luogo di culto, e tale rimase successivamente, sia pure con

la dedica alla dea Minerva. Il 29 settembre scorso, il risultato di questo lungo lavoro di ricerca e di sistemazione lo si è potuto osservare da vicino ed è innegabile che si tratta di un ritrovamento di eccezionale valore archeologico che lascia intuire la presenza di un tempio con una enorme vasca in cui confluiva l'acqua sorgiva, che quindi veniva bevuta durante apposite cerimonie, durante le quali si offrivano sacrifici e si effettuavano libagioni in onore della maestosa divinità, la cui statua dominava da una nicchia sopraelevata. Giustificata quindi la presenza per l'inaugurazione di tanta gente e di numerose autorità. A tutti ha rivolto il suo saluto a nome dell'Amministrazione comunale di Breno il sindaco Edoardo Mensi, che ha voluto esprimere il sentito ringraziamento a quanti si sono adoperati per la realizzazione del progetto. Sono poi intervenuti, per esprimere il proprio compiacimento, il Direttore Regionale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali Carla de Francesco che ha portato il

saluto del Ministro Rutelli, il presidente della Provincia Alberto Cavalli, il deputato camuno Caparini, l'ass. della Comunità Montana Pendoli e il presidente del CNEL Marzano. E' quindi toccato alla dott.a Filli Rossi della Soprin-



La statua di Minerva nel luogo dove era collocata in epoca romana.

tendenza archeologica della Lombardia, che da sempre ha seguito con particolare sensibilità professionale il lungo ed impegnativo lavoro di scavo e recupero, ad illustrare gli aspetti più significativi del sito. "Tre - ha detto Filli Rossi - sono le chiavi di lettura del sito: quella didattico-scientifica che consente al visitatore una ampia informazione sulla storia del luogo e sulle trasformazioni avvenute nel tempo. Quella emozionale che il visitatore prova nell'osservare reperti che ci riportano indietro di millenni e che la tecnologia ha consentito di rendere ancor più coinvolgenti; e quella architettonica frutto di studi e di ricerche". Il tutto effettivamente induce ad una osservazione attenta e magari anche ad un momento di sosta per capire meglio il nostro lontano passato e gustare, attraverso il recupero di antichi mosaici, la grandezza dell'uomo e la sua fede, che ieri si esprimevano a favore di divinità pagane, ma che col cristianesimo hanno dato vita ad altre grandiose opere che

nella pittura, nella scultura, nell'architettura, rimangono tra le più famose al mondo. Una sola perplessità: la enorme struttura in ferro che copre il sito; si ha l'impressione di una pesantezza eccessiva. Ma è solo, forse, l'impressione di un modesto visitatore.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:
Direttore:
Nicola Stivala

Direttore responsabile:
Enrico Tarsia

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
P.zza Tassara, 3 c/o C.M.
Tel. 335.5788010
Fax 0364.321091

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it

Stampa:
Tip. Camuna s.p.a.
Breno (Bs)



Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana